



Rep. n. 188 _____

Anno 2019 _____

Tit. VII _____

Cl. 1 _____

Fasc. 11 _____

N. Allegati 1 _____

Rif. _____

lm/LV

Oggetto: Bando di selezione per il conferimento di n. 4 assegni junior per lo svolgimento di attività di ricerca presso il Dipartimento di Biotecnologie e scienze della vita

IL DIRETTORE DI DIPARTIMENTO

- Visto l'art. 22 della Legge 30 dicembre 2010, n. 240 in materia di assegni di ricerca ed in particolare il comma 4, lettera b);
- Richiamato il Decreto Rettorale 24 luglio 2013, ultime modifiche emanate con Decreto 18 dicembre 2017, n. 1021, entrate in vigore il 3 gennaio 2018, di emanazione del "Regolamento per il conferimento di assegni per lo svolgimento di attività di ricerca";
- Visto il D.M. 9 marzo 2011, n. 102, registrato alla Corte dei Conti il 13 maggio 2011, che determina l'importo minimo lordo annuo degli assegni di ricerca banditi ai sensi dell'art. 22 della Legge n. 240/2010;
- Visto il (DM 336/2011 - DM 159/2012) avente ad oggetto la determinazione dei settori concorsuali, raggruppati in macrosettori concorsuali, di cui all'art. 15 della Legge 30 dicembre 2010, n. 240;
- Richiamato il Decreto Rettorale n. 164 dell'11 Marzo 2019 di emanazione della graduatoria dei progetti di ricerca ammissibili e finanziati dall'Ateneo, nell'ambito del bando di selezione per n. 18 assegni di ricerca junior 2018;
- Considerato che i progetti presentati da:
 - Prof. Luciano Piubelli con il titolo: "3-Fosfoglicerato deidrogenasi umana e metabolismo della serina: uno studio biochimico";
 - Dott.ssa Elena Rosini con il titolo: "La proteina di fusione anticorpo-DAAO: uno strumento promettente per la terapia antitumorale";
 - Prof.ssa Silvia Sacchi con il titolo: "Studi biochimici e cellulari per l'analisi delle modificazioni post-traduzionali della D-aminoacido ossidasi e D-aspartato ossidasi umane";
 - Prof.ssa Candida Vannini con il titolo: "Contributo del "signalling" cellulare mediato da cAMP nella risposta allo stress da caldo nelle piante";

della durata di 1 anno, la cui attività di ricerca è da svolgersi presso il Dipartimento di Biotecnologie e scienze della vita, sono risultati tra quelli ammissibili e finanziati dall'Ateneo per il conferimento di n. 1 assegno junior ciascuno;





- Accertato che l'importo degli assegni di cui al presente bando trovano copertura finanziaria a carico dei fondi di Ateneo;

DECRETA

Art. 1 - Oggetto

E' indetta una selezione per titoli per il conferimento di n. 4 assegni junior della durata di 1 anno per lo svolgimento di attività di ricerca, per ciascun assegno vengono indicati, nell'allegato prospetto parte integrante del presente bando: titolo, numero assegni, area, settore concorsuale, settore scientifico-disciplinare, macrosettore, descrizione sintetica programma di ricerca, responsabile della ricerca, requisiti di ammissione.

Art. 2 - Requisiti per l'ammissione alla selezione

Possono partecipare alla selezione studiosi con un curriculum scientifico professionale idoneo allo svolgimento di attività di ricerca prevista dalla presente selezione in possesso di uno dei titoli di studio indicati nell'allegato prospetto, parte integrante del presente bando, o analoghi titoli accademici conseguiti all'estero e riconosciuto equipollente al titolo italiano dalle competenti autorità accademiche.

Il titolo di Dottorato è obbligatorio.

I titoli di studio conseguiti all'estero che non siano già stati dichiarati equipollenti ai sensi della legislazione vigente, verranno valutati, unicamente ai fini della selezione, dalla Commissione Giudicatrice; a tal fine i candidati dovranno allegare alla domanda di partecipazione il titolo di studio in originale o certificato sostitutivo corredato da:

1. traduzione ufficiale in lingua italiana (in Italia ci si può rivolgere al tribunale di zona, a traduttori ufficiali giurati, o alle Rappresentanze diplomatico consolari, operanti in Italia, del Paese dove il documento è stato rilasciato. Nel caso di traduzione rilasciata da traduttori stranieri operanti nel Paese di provenienza dei candidati, la Rappresentanza italiana competente per territorio deve certificare la conformità della traduzione);
2. legalizzazione e "dichiarazione di valore in loco" del titolo (rilasciati dalla Rappresentanza italiana, competente per territorio, nel paese al cui ordinamento appartiene l'istituzione che ha rilasciato il titolo).

Per l'ammissione alla selezione è richiesto, inoltre, il possesso dei seguenti requisiti:

- non essere escluso dall'elettorato politico attivo;
- non avere riportato condanne penali e non avere procedimenti penali in corso.

I candidati non devono avere superato o essere in procinto di superare il limite massimo consentito di sei anni di assegno conferito ai sensi della Legge n. 240/2010, ad esclusione del periodo in cui l'assegno è stato fruito in coincidenza con il dottorato di ricerca senza borsa nel limite massimo della durata legale del relativo corso.

I requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione della domanda di ammissione.



Art. 3 – Incompatibilità e divieto di cumulo

Gli assegni non possono essere conferiti al personale di ruolo delle Università, degli enti pubblici di ricerca e sperimentazione, l'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile (ENEA) e l'Agenzia spaziale italiana (ASI), nonché le istituzioni il cui diploma di perfezionamento scientifico è stato riconosciuto equipollente al titolo di dottore di ricerca ai sensi dell'art. 74, quarto comma del D.P.R. 11/07/1980 n. 382.

La titolarità dell'assegno di ricerca comporta per i dipendenti in servizio presso Amministrazioni Pubbliche, anche se con rapporto di lavoro a tempo parziale, diverse da quelle di cui al precedente comma, il collocamento in aspettativa senza assegni per il periodo di durata dell'assegno di ricerca.

La titolarità dell'assegno non è compatibile con l'iscrizione a corsi di laurea, di laurea specialistica o magistrale, con il dottorato di ricerca con borsa o con la scuola di specializzazione medica, in Italia o all'estero. L'assegnista può frequentare i corsi di dottorato di ricerca, anche in sovrannumero e senza diritto alla borsa, fermo restando il superamento delle prove di ammissione.

Non possono partecipare ai bandi per il conferimento di assegni di ricerca coloro che abbiano un grado di parentela o affinità fino al quarto grado compreso con un professore appartenente al Dipartimento o alla struttura richiedente l'assegno ovvero con il Rettore, con il Direttore Generale o un componente del Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo, come previsto dall'art. 18 comma 1 lettera c) della Legge n. 240/2010.

L'assegno non è cumulabile con borse di studio a qualsiasi titolo conferite, ad eccezione di quelle concesse da istituzioni nazionali o straniere utili ad integrare, con soggiorni all'estero, l'attività di ricerca dei titolari di assegni. L'assegno non è altresì cumulabile con il lavoro dipendente, ancorché privato e a tempo parziale, con altri assegni o con proventi derivanti da attività libero-professionali svolte in modo continuativo, tranne quelli previsti dal comma successivo e purché l'attività non interferisca con l'attività di ricerca. La partecipazione dei titolari di assegni a master universitari è in-compatibile.

Il titolare dell'assegno di ricerca può svolgere una limitata attività di lavoro autonomo, previa autorizzazione del Responsabile della ricerca, che non comporti un conflitto di interessi con l'attività di ricerca svolta per l'Ateneo; può essere titolare di incarichi di insegnamento compatibilmente con lo svolgimento dell'attività di ricerca stabilita dal contratto.

Il titolare dell'assegno è tenuto a presentare all'atto della sottoscrizione del contratto apposita dichiarazione resa ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 attestante eventuali assegni fruiti e l'assenza di elementi di incompatibilità assumendosi l'impegno di comunicare tempestivamente ogni successiva variazione.

L'inosservanza delle disposizioni del regolamento, del bando e del contratto comporta l'immediata decadenza del godimento dell'assegno e l'esclusione da eventuali rinnovi.

Art. 4 – Presentazione delle domande di partecipazione



La procedura di compilazione e invio telematico della domanda dovrà essere completata entro e non oltre le **ore 12:00 del 20/06/2019**.

La domanda di partecipazione alla selezione pubblica, nonché i titoli posseduti, i documenti e le pubblicazioni ritenute utili per il concorso, devono essere presentati, a pena di esclusione, per via telematica, utilizzando l'applicazione informatica dedicata.

L'indirizzo dell'applicazione per la presentazione delle domande è indicato nell'allegato prospetto, parte integrante del presente bando, per ognuno dei 4 assegni da conferire nell'ambito del presente bando.

L'applicazione informatica richiederà necessariamente il possesso di un indirizzo di posta elettronica per poter effettuare l'autoregistrazione al sistema. Il candidato dovrà inserire tutti i dati richiesti per la produzione della domanda e allegare i documenti in formato elettronico PDF/a. Sarà possibile allegare al massimo n. 30 documenti per le pubblicazioni e n. 30 documenti per gli altri titoli da far valutare, e di dimensione massima 30 Mb.

La domanda di partecipazione deve essere compilata in tutte le sue parti, secondo quanto indicato nella procedura telematica, ed includere obbligatoriamente:

- Curriculum della propria attività scientifica e professionale
- Copia di un documento d'identità in corso di validità

Non sono ammesse altre forme di invio delle domande o di documentazione utile per la partecipazione alla procedura.

Entro la scadenza di presentazione della domanda il sistema consente il salvataggio in modalità bozza. La data di presentazione telematica della domanda di partecipazione alla selezione è certificata dal sistema informatico mediante ricevuta che verrà automaticamente inviata via e-mail.

Allo scadere del termine utile per la presentazione, il sistema non permetterà più l'accesso e il conseguente invio della domanda

Ad ogni domanda verrà attribuito un numero identificativo che, unitamente al codice concorso indicato nell'applicazione informatica, dovrà essere specificato per qualsiasi comunicazione successiva.

La presentazione della domanda di partecipazione dovrà essere perfezionata e conclusa secondo le seguenti modalità:

- Firma il documento sul server ConFirma

Per firmare digitalmente il documento è necessario avere una dotazione hardware (ad esempio smart card o dispositivo USB con certificato digitale di sottoscrizione rilasciato da un Certificatore accreditato) compatibile con il servizio ConFirma. Dopo la firma sarà possibile scaricare il PDF firmato

- Firma digitalmente il documento sul tuo dispositivo elettronico

Per firmare digitalmente il documento è necessario avere una dotazione hardware (ad esempio smart card o dispositivo USB con certificato digitale di sottoscrizione rilasciato da un Certificatore accreditato) e software di firma digitale con cui generare, a partire dal file PDF del documento scaricato da questo sito, il file firmato in formato pdf.p7m da ricaricare sul sito stesso

- Firma il documento manualmente



Per firmare manualmente il documento è necessario scaricare il PDF del documento sul proprio computer, stamparlo, firmarlo manualmente, effettuarne la scansione in un file PDF e caricare quest'ultimo sul sito.

ATTENZIONE: la scansione, oltre alle pagine della domanda, dovrà contenere nell'ultima pagina la copia di un documento di identità in corso di validità (questo passaggio non è necessario se la copia del documento di identità è stata inserita tra gli allegati alla domanda).

Saranno dichiarate inammissibili le domande prive della sottoscrizione del candidato.

I cittadini stranieri residenti in Italia possono avvalersi dell'autocertificazione di cui sopra, limitatamente ai casi in cui si tratti di comprovare stati, fatti e qualità personali certificabili o attestabili da parte di soggetti pubblici o privati italiani (art. 3 D.P.R. n. 445/2000).

I cittadini stranieri non residenti in Italia non possono avvalersi in alcun modo dell'istituto dell'autocertificazione (art. 3 D.P.R. n. 445/2000).

Titoli, certificati e pubblicazioni prodotti con modalità difformi rispetto a quanto sopra indicato non verranno presi in considerazione. In applicazione delle norme in materia di autocertificazione, l'Università procederà alla verifica della veridicità delle dichiarazioni sostitutive e delle autocertificazioni ai sensi del D.P.R. n. 445/2000.

E' considerata validamente prodotta esclusivamente la documentazione pervenuta entro il termine perentorio indicato dal bando. Non è ammissibile l'introduzione nella valutazione concorsuale di titoli conseguiti o presentati successivamente alla data di scadenza del bando.

Non è consentito fare riferimento a documenti e pubblicazioni già presentati per la partecipazione ad altri concorsi presso questa o altre Amministrazioni.

Art. 5 - Informativa sull'applicazione della normativa in tema di prevenzione della corruzione

L'Ateneo, in attuazione della normativa in materia, ha adottato il proprio Piano Triennale per la prevenzione della corruzione e nominato il Responsabile per la prevenzione della corruzione.

Il Piano Triennale è pubblicato sul sito web istituzionale alla pagina <http://www4.uninsubria.it/on-line/home/naviga-per-tema/amministrazione-trasparente/articolo4719.html>

Eventuali segnalazioni possono essere inviate all'indirizzo: anticorruzione@uninsubria.it

Art. 6 – Procedura selettiva

La selezione avviene tramite valutazione comparativa dei curricula dei candidati che hanno presentato domanda sulla base dei titoli e delle pubblicazioni.

Per la valutazione dei candidati la Commissione dispone di 70 punti di cui:

per i titoli scientifici e professionali: fino a un massimo di 40 punti;

per le pubblicazioni scientifiche: fino a un massimo di 30 punti.



Per l'inserimento in graduatoria i candidati devono aver conseguito un punteggio complessivo non inferiore a 42/70.

TITOLI (FINO A 40 PUNTI)

- | | |
|--|---------------------------------|
| 1) diploma di laurea | massimo 10/70 e in particolare: |
| - punteggio 110/110 e lode | punti 10,0; |
| - punteggio da 105 a 109 | punti 8,0; |
| - punteggio da 99 a 104 | punti 6,0; |
| - punteggio da 80 a 98 | punti 4,0; |
| 2) tesi dottorato di ricerca | massimo 10/70; |
| 3) pregressa attività di ricerca scientifica nell'ambito dell'assegno scelto tra quelli indicati nell'allegato prospetto parte integrante del presente bando (contratti, borse di studio, incarichi, attestati ecc...) | massimo 10/70 |
| 4) corsi di perfezionamento post lauream | massimo 10/70 |

PUBBLICAZIONI (FINO A 30 PUNTI)

- | | |
|-------------------------------|---------------|
| 5) pubblicazioni scientifiche | massimo 30/70 |
|-------------------------------|---------------|

La Commissione, a conclusione dei lavori, renderà noto il risultato della selezione e compilerà una graduatoria di merito.

La graduatoria finale è approvata con provvedimento del Direttore di Dipartimento e sarà pubblicata nella pagina dell'Albo ufficiale di Ateneo e sul sito web di Ateneo nella sezione "Concorsi".

La graduatoria di merito verrà utilizzata in caso di rinuncia o di risoluzione dell'assegno, su proposta del responsabile della ricerca, purché il periodo proposto per il contratto non risulti inferiore all'anno.

Art. 7 – Esclusione dalla procedura

I candidati sono ammessi con riserva.

Comporta l'esclusione dalla procedura:

- 1) la domanda presentata oltre il termine perentorio di scadenza del bando;
- 2) la mancata sottoscrizione autografa della domanda di partecipazione;
- 3) la mancanza dei requisiti di partecipazione;
- 4) la sussistenza di situazioni di incompatibilità.

L'esclusione è disposta con provvedimento motivato del Direttore di Dipartimento ed è comunicata all'interessato mediante posta elettronica all'indirizzo indicato nella domanda.

Art. 8 – Rinuncia del candidato alla procedura



L'eventuale rinuncia del candidato a partecipare alla procedura dovrà essere inviata solo ed esclusivamente per via telematica all'indirizzo indicato sopra, art. 4 del presente bando, compilando il modulo di rinuncia.

Art. 9 – Contratto di collaborazione

L'esito della selezione è comunicato al vincitore dell'assegno che sarà invitato a stipulare il contratto di diritto privato entro un termine indicato, pena la decadenza.

Il conferimento dell'assegno comporta la realizzazione delle attività previste nell'ambito del progetto di ricerca oggetto della collaborazione sotto la guida del responsabile del progetto di ricerca.

I compiti sono determinati dal contratto individuale di collaborazione e sono svolti sotto la direzione del responsabile del progetto, il quale verificherà l'attività svolta ai sensi dell'art. 34 del Regolamento di Ateneo.

L'assegno è conferito per la durata di 1 anno e potrà eventualmente essere rinnovato per periodi non inferiori ad un anno nel limite massimo di sei anni, ad esclusione del periodo in cui l'assegno è stato fruito in coincidenza con il dottorato di ricerca, nel limite massimo della durata legale del relativo corso.

La durata complessiva dei rapporti instaurati con i titolari degli assegni di ricerca e dei contratti di cui all'articolo 24 della Legge 240/2010, intercorsi anche con atenei ed enti di ricerca diversi, con il medesimo soggetto non può in ogni caso superare i dodici anni, anche non continuativi. Ai fini della durata dei predetti rapporti non rilevano i periodi trascorsi in aspettativa per maternità o per motivi di salute, secondo la normativa vigente. Il rinnovo è comunque subordinato ad una positiva valutazione dell'attività svolta da parte del Consiglio di Dipartimento, oltre che alla effettiva disponibilità dei fondi di bilancio dipartimentali.

La collaborazione non costituisce rapporto di lavoro subordinato e non dà luogo a diritti in ordine all'accesso ai ruoli universitari. L'Università garantisce pari opportunità tra uomini e donne.

Per i cittadini extracomunitari l'assegno decorrerà dall'ottenimento del permesso di soggiorno nel territorio italiano e dall'effettivo inizio dell'attività di ricerca.

Art. 10 – Trattamento economico

L'importo di ciascuno assegno di ricerca è pari a € 19.367,00 comprensivo degli oneri a carico del percipiente, con esclusione delle spese per la copertura assicurativa contro infortuni e la responsabilità civile, che sono a carico dell'Amministrazione, e delle eventuali spese di missione.

L'assegno è esente da Irpef a norma dell'art. 4 della Legge 13 agosto 1984, n. 476 e s.m.i. ed è soggetto, in materia previdenziale, alle norme di cui all'art. 2 comma 26 e seguenti della Legge 8 agosto 1995, n. 335 e s.m.i.

L'assegno è erogato in rate mensili.

Art. 11 - Sospensione del contratto per maternità e malattia



L'attività di ricerca è sospesa per maternità. In tale ipotesi trovano applicazione le disposizioni di cui al decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale 12 luglio 2007, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 247 del 23 ottobre 2007.

Durante il periodo di astensione obbligatoria, le assegniste hanno diritto a percepire l'indennità di maternità erogata dall'INPS di cui all'art. 5 del citato decreto 12 luglio 2007, integrata dall'Università fino a concorrenza dell'intero importo dell'assegno di ricerca, su fondi a carico dell'unità amministrativa sede della ricerca.

Il periodo di sospensione obbligatoria per maternità deve essere recuperato al termine della naturale scadenza del contratto secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

In materia di congedo per malattia trova applicazione l'articolo 1, comma 788, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e successive modificazioni.

I provvedimenti di sospensione sono disposti dal Direttore di Dipartimento.

Art. 12 - Recesso del titolare dell'assegno di ricerca

Il titolare dell'assegno ha facoltà di recedere dal rapporto, dandone preavviso al Direttore di Dipartimento almeno trenta giorni prima.

La mancata comunicazione comporta la trattenuta del corrispettivo rapportata al periodo di mancato preavviso.

Art. 13 - Risoluzione del contratto

Qualora l'assegnista non prosegua l'attività prevista dal programma di ricerca senza giustificato motivo o si renda responsabile di gravi o ripetute mancanze, su motivata relazione del Responsabile della ricerca e con delibera del Consiglio di Dipartimento, può essere disposta la risoluzione del contratto.

Il contratto si risolve automaticamente, senza obbligo di preavviso, nelle seguenti ipotesi:

- ingiustificato mancato inizio o ritardo dell'attività;
- ingiustificata sospensione dell'attività per un periodo superiore a 15 giorni;
- grave violazione del regime di incompatibilità di cui all'art. 7 del regolamento;
- valutazione negativa sull'attività di ricerca espressa dal Consiglio di Dipartimento.

I provvedimenti di risoluzione sono disposti dal Direttore di Dipartimento.

Art. 14 - Dottorato di ricerca e master

Il titolare di assegno di ricerca può frequentare, anche in soprannumero e senza diritto alla borsa di studio, i corsi di dottorato di ricerca, fermo restando il superamento delle prove di ammissione.

La partecipazione dei titolari di assegni a master universitari è incompatibile.

Art. 15 - Responsabile del procedimento

Responsabile del procedimento amministrativo è il Dipartimento di Biotecnologie e Scienze della Vita, via J. H. Dunant, 3, 21100 Varese.



Art. 16 - Trattamento dei dati personali

Ai sensi del D. Lgs. n. 196/2003, l'Università si impegna a rispettare il carattere riservato delle informazioni fornite dal candidato. Tutti i dati forniti saranno trattati esclusivamente per le finalità di gestione della procedura selettiva e dell'eventuale gestione del rapporto di collaborazione nel rispetto delle disposizioni vigenti come da informativa allegata.

Art. 17 - Norme finali e pubblicazione

Per quanto non previsto nel presente bando, si fa riferimento alle vigenti disposizioni legislative e regolamentari in materia.

Il bando sarà pubblicato, ai sensi dell'art. 3 comma 2 del vigente Regolamento di Ateneo in materia di conferimento di assegni di ricerca, all'Albo dell'Università e reso pubblico nel sito web di Ateneo, del Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca e dell'Unione Europea.

Varese, 15 aprile 2019

F.to il Direttore di Dipartimento
Prof. Luigi Valdatta

DATA DI PUBBLICAZIONE ALL'ALBO ON LINE: Venerdì 19 Aprile 2019
DATA DI SCADENZA DEI TERMINI: Giovedì 20 Giugno 2019

Responsabile del Procedimento Amministrativo (L. 241/1990): Adriana Jacona
Tel. +39 0332 421392 – fax +39 0332 421326 – adriana.jacona@uninsubria.it



Allegato 1 al bando di concorso per 4 assegni di ricerca junior

Assegno cod. dbsv2019-adrj004

Titolo assegno in italiano	3-Fosfoglicerato deidrogenasi umana e metabolismo della serina: uno studio biochimico
Numero assegni	1
Area (DM 336/2011 - DM 159/2012)	05 - Scienze Biologiche
Settore concorsuale (DM 336/2011 - DM 159/2012)	05/E1 – Biochimica Generale e Biochimica Clinica
Settore scientifico-disciplinare (DM 336/2011 - DM 159/2012)	BIO/10 – Biochimica
Macrosettore (DM 336/2011 - DM 159/2012)	05/E – Biochimica e Biologia Molecolari Sperimentali e Cliniche
Descrizione sintetica programma di ricerca in italiano	La D-Serina nel cervello è il ligando dei recettori per il glutammato del tipo dell'N-metil-D-aspartato (NMDAR), coinvolti nello sviluppo e nella plasticità cerebrale e nelle funzioni cognitive. Alterati livelli di D-Ser sono associati a disfunzioni degli NMDAR e a diverse patologie. La D-Ser è sintetizzata a partire da L-Ser e questa è sintetizzata attraverso il "phosphorylated pathway" (PP), formato da tre reazioni sequenziali, la prima catalizzata dalla 3-fosfoglicerato deidrogenasi (PHGDH). La PHGDH è espressa solo negli astrociti: i neuroni convertono la L-Ser a D-Ser la quale è poi trasportata negli astrociti per l'immagazzinamento e il rilascio. Questo progetto si focalizza sulla PHGDH umana ed è volto allo studio delle proprietà biochimiche delle sue varianti espresse in cellule umane e di quelle correlate alle patologie, dell'effetto della loro espressione e di modificazioni post-traduzionali sui livelli cellulari di metaboliti del PP, con particolare riguardo per D- e L-Ser
Durata (in anni)	1
Responsabile della ricerca	Prof. Luciano Piubelli
Requisiti di ammissione	<ul style="list-style-type: none">- Laurea in Scienze Biologiche o Biotecnologie, di durata non inferiore a 5 anni, conseguita secondo l'ordinamento didattico previgente al D.M. n 509/1999 e s.m.i.;- Laurea Specialistica in Biotecnologie, Scienze Biologiche o in discipline affini (classe 9/S, 6/S, 8/S), conseguita ai sensi del D.M. 509/1999 e s.m.i.;



	<ul style="list-style-type: none">- Laurea Magistrale in Biotecnologie industriali, Scienze Biologiche, Biotecnologie mediche, veterinarie e farmaceutiche, Scienze Chimiche (classe LM-LM6/LM8/LM9/LM54), conseguita ai sensi del D.M. 270/2004;- Dottorato (obbligatorio) in Biotecnologie, Scienze biologiche, Scienze naturali, Neurobiologia/Neuroscienze; (Area scientifica 05-Scienze biologiche, 07-Scienze agrarie e veterinarie).- Costituisce requisito preferenziale la conoscenza di: tecniche di biologia molecolare e di biochimica delle proteine
Link per presentazione della domanda	https://pica.cineca.it/uninsubria/dbsv2019-adrj004



Assegno cod. dbsv2019-adrj002

Titolo assegno in italiano	La proteina di fusione anticorpo-DAAO: uno strumento promettente per la terapia antitumorale
Numero assegni	1
Area (DM 336/2011 - DM 159/2012)	05- Scienze Biologiche
Settore concorsuale (DM 336/2011 - DM 159/2012)	05/E1-Biochimica generale e biochimica clinica
Settore scientifico-disciplinare (DM 336/2011 - DM 159/2012)	BIO/10 Biochimica
Macrosettore (DM 336/2011 - DM 159/2012)	05/E-Biochimica e Biologia Molecolare Sperimentali e Cliniche
Descrizione sintetica programma di ricerca in italiano	Un approccio promettente nel trattamento dei tumori solidi è l'enzyme prodrug therapy: un enzima è trasportato in modo selettivo nelle cellule tumorali, dove converte il profarmaco in un metabolita citotossico. Il presente progetto di ricerca riguarda la produzione di proteine di fusione tra la D-aminoacido ossidasi (un enzima che produce H ₂ O ₂) e il frammento F8 dell'anticorpo umano che riconosce in modo specifico il dominio EDA della fibronectina e si accumula selettivamente nelle cellule tumorali. La proteina di fusione verrà espressa in cellule CHO. Per valutare che il coniugato presenti i requisiti necessari per la terapia antitumorale, verrà determinata l'attività enzimatica a basse concentrazioni di substrato, l'affinità per l'antigene, l'attività citotossica in diverse linee tumorali, e verranno eseguiti studi di biodistribuzione per verificare la capacità della proteina di fusione di accumularsi selettivamente nei vasi sanguigni dei tessuti tumorali.
Durata (in anni)	1
Responsabile della ricerca	Dott.ssa Elena Rosini
Requisiti di ammissione	<ul style="list-style-type: none">- Laurea in Scienze Biologiche o Biotecnologie, di durata non inferiore a 5 anni, conseguita secondo l'ordinamento didattico previgente al D.M. n 509/1999 e s.m.i.;- Laurea Specialistica in Biotecnologie, Scienze Biologiche o in discipline affini (classe 9/S, 6/S, 8/S), conseguita ai sensi del D.M. 509/1999 e s.m.i.;- Laurea Magistrale in Biotecnologie industriali, Scienze Biologiche, Biotecnologie mediche,



	<p>veterinarie e farmaceutiche, Scienze Chimiche (classe LM-LM6/LM8/LM9/LM54) (conseguita ai sensi del D.M. 270/2004;</p> <ul style="list-style-type: none">- Dottorato (obbligatorio) in Biotecnologie, Scienze biologiche, Scienze naturali, Neurobiologia/Neuroscienze; (Area scientifica 05-Scienze biologiche, 07-Scienze agrarie e veterinarie).- Costituisce requisito preferenziale la conoscenza di: tecniche di biologia molecolare e di biochimica delle proteine
Link per presentazione della domanda	https://pica.cineca.it/uninsubria/dbsv2019-adrj002



Assegno cod. dbsv2019-adrj005

Titolo assegno in italiano	Studi biochimici e cellulari per l'analisi delle modificazioni post-traduzionali della D-amminoacido ossidasi e D-aspartato ossidasi umane
Numero assegni	1
Area (DM 336/2011 - DM 159/2012)	05 – Scienze Biologiche
Settore concorsuale (DM 336/2011 - DM 159/2012)	05/E2- Biochimica Generale e Biochimica Clinica
Settore scientifico-disciplinare (DM 336/2011 - DM 159/2012)	BIO/11 – Biologia Molecolare
Macrosettore (DM 336/2011 - DM 159/2012)	05/E - Biochimica e Biologia Molecolare Sperimentali e Cliniche
Descrizione sintetica programma di ricerca in italiano	<p>Questo progetto prevede lo studio degli enzimi umani D-amminoacido ossidasi (hDAAO) e D-aspartato ossidasi, due flavoossidasi FAD-dipendenti che catalizzano la degradazione dei D-amminoacidi (D-AA). Nel cervello hDAAO e hDDO catabolizzano la D-serina (D-Ser) e il D-aspartato (D-Asp), rispettivamente. Questi D-AA modulano lo stato di attivazione dei recettori per l'N-metil-D-Asp, che sono coinvolti in cruciali processi quali l'apprendimento e la memoria. Perciò, è stato proposto che la regolazione dei loro livelli abbia un ruolo chiave nelle funzioni cerebrali. I meccanismi che modulano l'attività cellulare di hDAAO e hDDO sono poco noti. Il progetto si propone di studiare le modificazioni post-traduzionali dei due enzimi, mediante studi in vitro e cellulari. In particolare sarà investigato l'effetto delle modificazioni sull'attività enzimatica, la stabilità cellulare delle proteine modificate e le loro vie di degradazione, e possibili alterazioni della loro distribuzione cellulare.</p>
Durata (in anni)	1
Responsabile della ricerca	Prof.ssa Silvia Sacchi
Requisiti di ammissione	<ul style="list-style-type: none">- Laurea in Scienze Biologiche o Biotecnologie, di durata non inferiore a 5 anni, conseguita secondo l'ordinamento didattico previgente al D.M. n 509/1999 e s.m.i.;- Laurea Specialistica in Biotecnologie, Scienze Biologiche o in discipline affini (classe 9/S, 6/S, 8/S), conseguita ai sensi del D.M. 509/1999 e s.m.i.;



	<ul style="list-style-type: none">- Laurea Magistrale in Biotecnologie Industriali, Scienze Biologiche, Biotecnologie Mediche, Veterinarie e Farmaceutiche, Scienze Chimiche (classe LM- LM6/LM8/LM9/LM54), conseguita ai sensi del D.M. 270/2004;- Dottorato (obbligatorio) in area scientifica 05 - Biotecnologie, Scienze biologiche, Neurobiologia, Neuroscienze, Scienze Ambientali; area scientifica 07 - Scienze agrarie e veterinarie (possono partecipare alla selezione i dottori di ricerca nell'area scientifica connessa all'attività di ricerca oggetto della collaborazione) o titolo equivalente conseguito all'estero, per i settori interessati.- Costituisce requisito preferenziale la conoscenza di: tecniche di espressione eterologa, tecniche di biochimica, tecniche di colture cellulari
Link per presentazione della domanda	https://pica.cineca.it/uninsubria/dbsv2019-adrj005



Assegno cod. dbsv2019-adrj003

Titolo assegno in italiano	Contributo del “signalling” cellulare mediato da cAMP nella risposta allo stress da caldo nelle piante
Numero assegni	1
Area (DM 336/2011 - DM 159/2012)	05 - Scienze Biologiche
Settore concorsuale (DM 336/2011 - DM 159/2012)	05/A2 - Fisiologia Vegetale
Settore scientifico-disciplinare (DM 336/2011 - DM 159/2012)	BIO/04- Fisiologia Vegetale
Macrosettore (DM 336/2011 - DM 159/2012)	05/A -Biologia Vegetale
Descrizione sintetica programma di ricerca in italiano	<p>Lo stress da caldo è uno dei fattori ambientali che più limita la produttività delle colture. Per selezionare nuove cultivar è necessario identificare nuovi geni in grado di conferire una maggiore tolleranza al caldo. Nelle piante sia la presenza che il ruolo biologico dell'adenosina monofosfato ciclico (cAMP) sono stati a lungo dibattuti. Ultimamente, il cAMP è stato implicato nelle risposte delle piante alle condizioni ambientali. Tuttavia, poco si conosce dei meccanismi di signalling dipendenti da cAMP nelle piante. Le cellule transgeniche di tabacco BY-2 che esprimono la proteina “cAMP sponge”, che riduce la disponibilità di cAMP, forniscono un buon strumento per studiare la carenza di cAMP. La carenza di cAMP influisce in modo negativo sulla crescita cellulare e sulla tolleranza allo stress termico delle cellule BY2.</p> <p>In questo progetto, vogliamo comparare il proteoma e il fosfoproteoma delle cellule transgeniche con quello delle cellule WT dopo stress termico e analizzare come il signalling mediato da cAMP sia implicato nella risposta al caldo modulando sia i livelli di abbondanza che di fosforilazione delle proteine</p>
Durata (in anni)	1
Responsabile della ricerca	Prof.ssa Candida Vannini
Requisiti di ammissione	- Laurea in Scienze biologiche, Biotecnologie indirizzo biotecnologie industriali, Biotecnologie indirizzo, di durata non inferiore a 5 anni, conseguita secondo l'ordinamento didattico previgente al D.M. n 509/1999 e s.m.i.;



	<ul style="list-style-type: none">- Laurea Specialistica in Biologia (classe 6/S), Biotecnologie agrarie (7/S), Biotecnologie industriali (8/S), conseguita ai sensi del D.M. 509/1999 e s.m.i.;- Laurea Magistrale in Biologia (classe LM6), Biotecnologie agrarie (LM7), Biotecnologie industriali (LM8) (conseguita ai sensi del D.M. 270/2004);- Dottorato (obbligatorio) in materie attinenti il progetto- Costituisce requisito preferenziale la conoscenza di: analisi bioinformatica dei dati di proteomica, biologia molecolare, clonaggio e disegno di costrutti genici
Link per presentazione della domanda	https://pica.cineca.it/uninsubria/dbsv2019-adrj003